

NOV 1920

SUBSCRIPTION RATES: One Year \$2.00 Six Months \$1.00 A Single Copy 5c.

Avanti! Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Published Weekly by The Italian Socialist Federation of the S. P. Editorial and Business Office 1044 W. TAYLOR ST. CHICAGO, ILL. Tel. Monroe 4619

VOLUME III - No. 42

Chicago, Ill. October 16th, 1920

561

Al popolo d'America

Il Bolshevismo e' morto? Viva il Socialismo!

che prosegue la sua via, seria, positiva e pratica nell'azione quotidiana, che il proletariato italiano, che lavora per l'ideale, e non fa delle semplici accademie teoriche e sentimentali, lotta e combatte tutti i giorni nei campi delle officine, conquista sempre più i comuni e i Consigli provinciali, ha conquistati i 56 seggi al Parlamento, e si prepara a conquistare in più nelle pare, non lontane, nuove elezioni politiche, si addestra quotidianamente nell'esercizio tecnico ed amministrativo delle industrie, dei consessi municipali e parlamentari, passando così dal socialismo teorico al socialismo pratico e positivo, abolendo definitivamente l'infame sistema capitalistico, che ha condotta l'umanità alla rovina ed alla depravazione.

PER LE DISCUSSIONI E POLEMICHE

Tutte le sezioni e i compagni... diritto e dovere, quando sanno... in carta dei pensieri, d'esprimere le vedute collettive o personali sul movimento politico, sempre in forma educativa e rispettosa verso tutti.

Il Comitato sovrapposto ai lavori della campagna politica del "Socialist Party", si rivolge ai lavoratori ed alle lavoratrici di America dall'interno della Bastiglia di Atlanta, Ga. appellandosi a loro per ridare la libertà a tutti coloro a cui è stata rubata.

Tutti i giornali borghesi, s'intende quelli ben pagati dal capitalismo internazionale, gli americani e gli italo-americani, hanno articoli lunghi, lunghi telegrammi, corrispondenze e speciali interviste di grandi e grossi politici, borghesi e, in un stesso tono ci decantano la fine e morte del bolscevismo, specialmente dell'Italia, annunciano il fallimento del bolscevismo.

Il bolscevismo è morto? Viva il Socialismo!

Consumo e produzione

Nel presente regime economico le due grandi funzioni del consumo e della produzione, funzioni eminentemente sociali, a cui convergono e da cui dipendono tutte le attività umane, cioè i sistemi, gli usi ed i costumi in cui versa l'umana famiglia, e che dovrebbero essere quindi sotto il diretto controllo della collettività, e razionalmente controllarsi, sono, invece, lasciate in balia della ventura, cioè dissociate e poste alla mercé del parere e degli interessi di poche persone, che le monopolizzano contro ed al di fuori degli interessi della collettività.

La fine della grande guerra mondiale ha lasciato il mondo in un caos. Milioni senza numero di popolo attraverso il mondo si accorgono che le loro più care idealità sono state frantumate mentre il sistema che il popolo aveva fabbricato lentamente, pazientemente, laboriosamente, angosciosamente e col cuore sulcerato, non è che un cumulo di rovine fumanti. La civiltà è caduta, l'umanità tradita, uomini e donne sono disillusi. Non vi è altra salvezza e speranza che nel socialismo.

Questo speciale interessamento sul movimento operaio d'Italia dimostra, anziché il fallimento del bolscevismo, tutta la loro rabbia per il grande risultato della Grande lotta e della grandiosa vittoria dei metallurgici, che si ripercuote a beneficio di tutte le categorie industriali ed agricole degli operai italiani e da un grande esempio a tutto il proletariato del mondo, come segna l'avvicinamento alla fine del sistema capitalistico.

E al Socialismo si votano milioni e milioni di popolo; al socialismo sua unica speranza ormai, sua unica via d'uscita dal caotico sistema che va crollando.

"Battaglie Sindacali", l'organo della Confederazione del Lavoro, ha resi pubblici i capisaldi del programma deliberato dalla Commissione operaia, che sarà presentato al Governo sulla partecipazione del proletariato al controllo tecnico, finanziario e disciplinare negli stabilimenti industriali.

La lotta del socialismo non è lotta personale contro partiti od individui, la nostra lotta è contro il sistema; il sistema indegno del profitto, sotto il quale uomini e donne e bambini sono sottomessi, mentre "il proposito maggiore della società non è altro che un continuo, spietato, ammassare di profitti in favore dei pochi criminali che detengono il capitale sociale". La nostra lotta è contro il sistema capitalistico che è la causa — l'unica causa — della fame che fa strage nel mondo, della povertà che degrada l'umanità, del "peccacanesimo", della guerra. Il sistema balordo sotto il quale la società vive oggi ha dimostrato chiaramente che non può andare e deve sparire.

I capisaldi principali di detto programma sono i seguenti:

E noi dobbiamo vincere questa battaglia, noi dobbiamo rendere l'America libera; l'America e il mondo. Noi libereremo l'umanità salvando i lavoratori della miseria e... le classi padronali dal "loro parassitismo".

1. — Il Consiglio degli operai deve controllare qualsiasi operazione di acquisto del materiale grezzo.

Brutali, arroganti, brischi di potere, i commercianti di America, gli impiegati delle "braccia della nazione" — i peccacani in una parola — hanno il loro calcagno mostruamente poggiato sul collo del popolo americano.

2. — Il Consiglio Operaio deve soprintendere alla vendita dei manufatti.

Con essi in perfetto accordo ed armonia sono le forze del governo dei diversi stati e federale che sono state, e sono, usate contro i migliori interessi della classe lavoratrice.

3. — Il Consiglio Operaio, deve stabilire i prezzi di vendita dei manufatti.

Due anni dopo della cessazione della guerra, l'arbitrario potere di guerra vestito nel presidente si mantiene ancora nelle sue mani ed è infamemente usato contro gli operai.

4. — Il Consiglio Operaio deve soprintendere l'elenco graduale delle paghe.

Per i commercianti la guerra è finita, per i peccacani la guerra è finita, ma quando il popolo si agita per migliorare le sue condizioni, la guerra, ci si dice, non è ancora finita.

5. — Il Consiglio Operaio deve controllare tutta la merce che non viene venduta.

Sotto ipocrite pretese di necessità di guerra, il diritto del popolo di agitarsi per migliorare le condizioni è selvaggiamente combattuto dai preposti al comando della nazione; sotto l'ipocrite pretesa che la guerra è ancora in vigore il diritto dei metallurgici e dei minatori di conquistarsi un posto migliore al banchetto della vita è battuto dalla forza bruta; la bruta forza delle "ingiunzioni" e delle soldatesche federali e del pugno di ferro dei governi statali.

6. — Il Consiglio operaio deve decidere quale sia il lavoro più adatto a ciascun operaio.

Le forze brutali che comandano l'America han preso il figlio migliore di questa terra, Eugene V. Debs, e lo hanno relegato in una lurida prigione della Bastiglia di Atlanta, Ga. Ma la parte più intelligente del popolo americano ha scelto E. V. Debs a portabandiera del suo standard politico e lo spirito indomito ed intrepido di questi è la sua ispirazione e la sua speranza.

7. — Il Consiglio Operaio deve obbedire a tutte le condizioni per l'impiego dei lavoratori negli stabilimenti industriali.

Il Comitato è venuto ad Atlanta per plasmarci il lavoro della campagna politica che deve fare dell'America un paese libero, ha dovuto consultarsi "col'anima più libera di America" dietro le porte di una prigione, dalla quale si appella al popolo Americano.

8. — Il Consiglio Operaio deve controllare le spese generali delle aziende e specialmente cercare di limitare le spese per gli attuali proprietari e direttori, i quali parteciperanno ai guadagni annuali.

E' della cella sbarrata, di tra le alte granitiche mura di questa Bastiglia noi ci appelliamo agli uomini ed alle donne di questa Nazione di unirsi ad Eugenio V. Debs nella lotta per la libertà del nostro paese. Noi ci appelliamo agli uomini ed alle donne di America, di unirsi al "Socialist Party" nella lotta suprema per emancipare il mondo dal sistema dei profitti; dal sistema che lo ha reso schiavo.

9. — Il Consiglio Operaio dovrà decidere qualora sia necessario un cambiamento di macchinario.

Mai, nella storia di America, un pugno di lottatori per la libertà ha dovuto riunirsi in una cella per plasmarci il loro lavoro e mai più la libertà sarà calpestate in il popolo d'America decide chi essa deve regnar suprema.

10. — Il Consiglio Operaio deve soprintendere alle condizioni igieniche e sanitarie degli stabilimenti industriali.

O uomini e donne di America! unitesi al Socialist Party, unitesi a noi per la lotta della libertà politica, unitesi a noi per la lotta della libertà industriale, unitesi a Eugenio V. Debs per la completa emancipazione dell'umanità.

11. — Il Consiglio operaio deve insistere che i proprietari forniscano i necessari utensili.

Il Comitato preposto alla direzione della campagna Politica del Socialist Party.

12. — I proprietari non devono creare crisi industriali artificiali.

Traduzione di GIANCADULA

13. — I proprietari devono eliminare qualsiasi causa di attrito.

ABBONATI ATTENZIONE

In questi capisaldi è tracciata la nuova era politico-sociale-economica dell'avvenire del proletariato, che vuol dire il vicino trionfo dell'avvenire socialista.

L'amministrazione dell'Avanti reclama un FAVORE SPECIALE da tutti i suoi abbonati. Appena ognuno di voi avrà ricevuto questo numero del giornale (in formato grande) è pregato di scrivere immediatamente una cartolina dicendo: NUMERO 42 RICEVUTO. Nessuno manchi di favorirci perchè è di somma importanza. Confidiamo in voi.

La borghesia nazionalista italiana ed il capitalismo internazionale, hanno seguito il movimento dei metallurgici italiani, con più attenzione e con più interessamento della maggioranza del proletariato mondiale, perchè se questo ovunque avesse seguito quel movimento l'avrebbe subito assecondato, ed è allora che tutto il proletariato italiano, forte della solidarietà, almeno delle nazioni più sviluppate e progredite nell'industrialismo avrebbe potuto azzardarsi al colpo finale al sistema capitalistico-monarchico, che essendo azzardato poteva anche riuscire fatale al proletariato stesso, come n'era il desiderio e la speranza da parte di tutti i peccacani mondiali.

Imperfect in original

Desiderio e speranza che il Governo fosse intervenuto "manu militari" e con un buon salasso di sangue avesse sconfitto, per un pezzo, il proletariato.

L'Amministrazione

La relativa neutralità del Governo italiano sui movimenti dei metallurgici, si deve non ai sentimenti di umanità del Governo italiano, ma si deve all'azione fattiva del proletariato italiano con la sua attiva partecipazione all'azione politica, dei suoi rappresentanti al Parlamento.

Importanti avvertimenti

Nella seduta del 13 dicembre 1919 nella discussione per la risposta al discorso della Corona, il nostro compagno Reina presentò e svolse il seguente emendamento, perchè Governo e Parlamento "arditamente e prontamente affrontino il problema dell'espropriazione delle terre non coltivate per affidarle in gestione ai lavoratori della terra costituiti in Cooperative di lavoro, e provvedano all'istruzione, con opportune discipline del controllo nelle fabbriche da parte delle maestranze lavoratrici e dello Stato che DOVRA ESSERE L'AVVIAMENTO AD UNA POLITICA DI SOCIALIZZAZIONE DELLA GRANDE INDUSTRIA.

Importanti avvertimenti

Il presidente del Consiglio di quel tempo, l'on. Nitti, pregò i presentatori di quell'emendamento di ritrarlo, Reina non lo ritirò. I popolari cioè i deputati cattolici rimasero perplessi ed incerti, finalmente per tema che le loro pecorelle si sbandassero ossia passassero all' Partito Socialista, ritirarono, a mezzo dell'on. Mauri, un loro intusussante emendamento di collaborazione di classe e subito l'emendamento di Reina basato sulla lotta di classe, che è precisamente (caro Porfirio) ottenne il più con minimo sforzo. L'emendamento passò con i voti dei socialisti, dei popolari, di qualche repubblicano, dei riformisti, alcuni radicali e liberali, gli on. Giolitti e Facca.

Importanti avvertimenti

Ecco spiegato il perchè il Governo italiano mantiene la relativa neutralità nella lotta dei metallurgici, mentre gli industriali metallurgici avevano tentato tutti i mezzi d'abbattere l'organizzazione operaia, negando non solo ogni minima concessione delle domande presentate ma iniziando anche la serrata.

Importanti avvertimenti

Oggi essi dovranno subire il controllo dei capisaldi surferiti, che servirà agli operai metallurgici di esercizio tecnico ed amministrativo, per imporre domani la socializzazione dell'industria, come sarà per tutte le altre industrie d'Italia, ciò che vuol dire l'abolizione del sistema capitalistico, a tempo debito ed opportuno che sarà la finale conquista con i minori sacrifici.

Importanti avvertimenti

Si comprende che il capitalismo internazionale a mezzo dei suoi ben pagati organi si consoli con il dire che il bolscevismo in Italia non attecchisce, il bolscevismo è il nuovo babau, lo spaventapasseri per i poveri operai ingenui ed inscienti. Nondimeno tutti i giorni sono costretti a render noto che perino i buoni contadini cattolici con alla testa i frati s'impossessano delle terre dei feudatari della Sicilia, senza che il Governo intervenga. Facciamo pure i fuochi al bolscevismo italiano, ma non riesciranno più a fare i funerali al socialismo.

Oggi, tanto il consumo che la produzione sono sotto il dominio di una sola classe sociale, la meno numerata; la classe proprietaria. Sono gli interessi di pochi, in contrasto cogli interessi di molti, quelli che spadroneggiano sia nel tempo del consumo che in quello della produzione; imponendo al popolo il doppio gioco dello sfruttamento economico e della miseria.

L'operaio è sfruttato, assottigliato dalla classe detentrica del potere, sia come produttore sia come consumatore. Gli si nega, prima, il giusto compenso delle proprie fatiche; lo si sfrutta, poi, nella compra o nell'uso di quanto è necessario alla vita. Case, vestiti, alimenti, sono monopolio di una classe, che se ne serve per sfruttare coloro che han la disgrazia di non possedere che la forza di lavoro.

L'operaio, sfruttato come produttore e come consumatore, cerca di attenuare questo doppio sfruttamento mediante l'organizzazione di classe e l'impianto di Cooperative di Consumo e di Produzione. E vi riesce; se veramente è animato da spirito di solidarietà, e dalla netta visione dei propri interessi.

Il divorzio che attualmente esiste fra il consumo e la produzione crea il caos economico: cioè la sovrapproduzione, la crisi, la grande povertà e la grande miseria. E questo sarà sempre sino a che prevarrà il barbaro sistema di lasciare alla mercé del capriccio o del tornaconto di pochi la funzione eminentemente sociale del consumo e della produzione mediante "il diritto" di disporre dei mezzi di scambio e di produzione.

Quando all'antagonismo prodotto dalla divisione degli interessi che provoca il monopolio capitalistico del consumo e della produzione, subentrerà la produzione e la distribuzione dei prodotti fatta in forma collettiva, l'umanità avrà posto termine alla brutalità nella lotta per la vita; e l'uomo non più nemico all'altro uomo potrà aprire mente e cuore agli affetti e sentimenti di solidarietà e di amore che appaiono anche negli esseri inferiori all'uomo.

DOMENICO SAUDINO

Importanti avvertimenti

pei collaboratori e corrispondenti

Ritornati, sin che la dura, al grande formato, preghiamo i compagni ed amici collaboratori di riprendere la loro attività.

Saremmo grati ai compagni ed amici che sanno ben tradurre dall'inglese all'italiano, si offrissero con traduzione di loro iniziativa o le facessero se da noi invitati.

Abbiamo detto "ben tradurre" perchè le traduzioni da una lingua all'altra se non sono fatte da esperti di tutte e due le lingue, non possono riassumere esattamente i pensieri degli autori e molte volte sono impubblicabili.

AI CORRISPONDENTI. LE Sezioni che hanno compagni capaci di scrivere, dovrebbero scegliere essi per le corrispondenze, perchè certo le corrispondenze potrebbero divenire più interessanti per la propaganda e per la diffusione del giornale.

Ma, quello che più interessa, è di avere notizie dei movimenti operai di ogni località, perciò ove non vi sono sezioni, compagni o simpatizzanti isolati, facendosi da noi conoscere, potrebbero inviare corrispondenze di ogni movimento operaio locale, della vita delle singole Colonie; condizioni di lavoro e di vita degli operai; interessamento e partecipazione degli operai organizzati alle loro Unioni e rispettive località.

La classe dei minatori, da due anni circa che in lotta, tra essi nelle diverse località, contano molti compagni ed amici, le corrispondenze giunteci furono delle rare eccezioni. Eppure, specialmente se in sciopolo, del tempo ne avrebbero avuto di renderci informati delle diverse fasi di tutte le agitazioni.

VIVE RACCOMANDAZIONI A TUTTI

Non si dimentichi che questo giornale fu ed è organo d'istruzione ed educazione operaia. Perciò si evitino pedesolezzi da domate, attacchi personali e frasi mediche. Scritti di tali contenuti saranno inesorabilmente censurati.

Raccomandazioni pure di essere brevi, per ragioni di giustizia distributiva.

La Redazione del giornale è giudicatrice, per il bene della propaganda, dello spazio da concedere a seconda dell'importanza delle notizie e dei fatti, perciò di ridurre se poche parole lunghe ed inutili scritti che non siano d'interesse per la propaganda.

Non passò guari che la stessa aura accende a tutte è l'ultima alle quando andava al macello mo.

Imbecilli noi. Ci saranno tre unite e talli dovessimo rimare così fosse stato avremmo a vita.

Lavoratori, la solidarietà è forza; se sarete uniti non potrete alcun beccato della borghesia.

Francesco Cillara

GRANDE CONCERTO DE

DOMENICA 10 c. m. alle ore 3 p. m.

ASHLAND AUDITORIUM di Chicago

sarà tenuto un grande concerto in re del Grande carcerato

E. V. DEBS

Leggista pianista Meszky, slawski suonerà dei pezzi di repertorio musicale.

Canterano digni artisti, Sonia Sarandén e Joseph Malin.

Lavoratori accorrete tutti, sarà una vera festa di massa, amato Debs.

Prezzi d'entrata \$1.10 e \$2.00, pressa tassa guerra.

Importanti avvertimenti

Importanti avvertimenti

NELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

Una riunione storica

Io non posso, non debbo morire ancora. C'è molto da fare nel mondo per...

Comitato preposto ai lavori della Spagna politica del Socialist Party...

SI PARLA DI AMNISTIA

compagno Geo. E. Rower, che tanto in nome del partito, ultima-

questa frase Debs fece capire si interessava oltre della sua...

faremo del Socialist Party la politica più potente di America...

TERZA INTERNAZIONALE

distinzione delle relazioni del partito internazionale venne sul...

ma e se voi impegnate il partito in America al programma internazionale...

La rabbiosa discussione del programma di Mosca sta distruggendo i partiti di ogni dove.

Come risultato di questa conferenza con Debs il Comitato si chiede a preparare un ordine del giorno...

La conferenza si chiuse con questo parole di commiato del compagno Debs.

Da un resoconto apparso sul National Office Press Service

La posizione del Partito colla III. Internazionale

Il referendum sulla questione delle affiliazioni Internazionali del Partito...

Per l'ordine del giorno della maggioranza 1339 voti. Per l'ordine del giorno della minoranza 1301.

Fin dal Congresso di Chicago, Settembre 1919, e dopo l'accettazione per referendum dell'ordine del giorno...

Ora coll'ultimo documento sulle condizioni di affiliazione, è chiaro che Mosca non accetta alcun partito che fa alcuna riserva al suo programma.

PER RISOLVERE IL PROBLEMA

La sera dell'8 Ottobre si riunirono in seduta straordinaria le tre sezioni, adulti, giovanili e femminile...

Considerando che il programma del Socialist Party è in completo antagonismo col programma della Terza Internazionale di Mosca...

Considerato che il Socialist Party ha con detto Programma calpestate i voleri espressi della maggioranza dei suoi membri...

Considerando che la lotta di classe non è inclusa tra le prerogative del Socialist Party...

Visto e considerato insomma che i principi del Socialist Party non corrispondono alle vedute della Fed. Soc. Ital.

Deliberiamo — di pregare il Segretario Federale, Comp. La Duca, di indire una riunione di tutte le sezioni del Cook County...

La Sezione Anziana La Sezione Femminile La Sezione Giovanile

Ed ora due parole in risposta al compagno Calcestrera, però senza polemiche per carità.

Dunque il comp. Calcestrera disse che l'Ordine del giorno della Sezione di Cicerò aveva fatto frascolare tutti i socialisti italiani d'America...

Tra le tante cause che ci hanno indotto approssimativamente a ripetere l'Ordine del giorno ne citeremo una sola credendo che sia sufficiente a dimostrare al comp. Calcestrera...

Il nostro rimedio non poteva essere peggiore? Certo caro comp. anche noi vorremmo ricorrere a questi mezzi estremi...

Ma il comp. Calcestrera dice che il Socialist Party è forte e che conta molte migliaia di iscritti ed ha a suo attivo sette federazioni in lingua straniera...

Non diciamo che se degli uomini atti a rivoluzionare il paese ve ne fossero è certo che non entrerebbero a far parte del Socialist Party...

Ma il comp. Calcestrera dice che il Socialist Party è forte e che conta molte migliaia di iscritti ed ha a suo attivo sette federazioni in lingua straniera...

U. SAINATI

N. d. R. — L'ordine del giorno susseguito di Socialist Party, sarà tradotto e passato al meno di notare che il comp. di Cicerò sono alquanto inesatti nel dire che il Socialist Party è fuori della direttiva della lotta di classe...

pletamente le dichiarazioni espresse nel programma di Cicerò.

Potremmo proseguire nei commenti ma trinchiamo dimostrandoci meravigliati della finale proposta di quelle sezioni nell'istituire il comp. La Duca, il segretario della nostra Federazione...

Considerando che la lotta di classe non è inclusa tra le prerogative del Socialist Party e che solo si affannano nella ricerca dei mezzi opportuni sticci pur di raccogliere voti.

Considerando — che i principi e tattica del Socialist Party si equivalgono ai principi e tattica dei socialdemocratici come Kerensky, Ebert, D'Aragnone ecc. ecc.

Deliberiamo — di pregare il Segretario Federale, Comp. La Duca, di indire una riunione di tutte le sezioni del Cook County...

La Sezione Anziana La Sezione Femminile La Sezione Giovanile

Ed ora due parole in risposta al compagno Calcestrera, però senza polemiche per carità.

Dunque il comp. Calcestrera disse che l'Ordine del giorno della Sezione di Cicerò aveva fatto frascolare tutti i socialisti italiani d'America...

Tra le tante cause che ci hanno indotto approssimativamente a ripetere l'Ordine del giorno ne citeremo una sola credendo che sia sufficiente a dimostrare al comp. Calcestrera...

Il nostro rimedio non poteva essere peggiore? Certo caro comp. anche noi vorremmo ricorrere a questi mezzi estremi...

Ma il comp. Calcestrera dice che il Socialist Party è forte e che conta molte migliaia di iscritti ed ha a suo attivo sette federazioni in lingua straniera...

Non diciamo che se degli uomini atti a rivoluzionare il paese ve ne fossero è certo che non entrerebbero a far parte del Socialist Party...

Ma il comp. Calcestrera dice che il Socialist Party è forte e che conta molte migliaia di iscritti ed ha a suo attivo sette federazioni in lingua straniera...

U. SAINATI

N. d. R. — L'ordine del giorno susseguito di Socialist Party, sarà tradotto e passato al meno di notare che il comp. di Cicerò sono alquanto inesatti nel dire che il Socialist Party è fuori della direttiva della lotta di classe...

ma e che siamo quasi sempre assenti dalla vita vera del Socialist Party, e perciò, come disse il comp. Calcestrera ed altri...

Potremmo proseguire nei commenti ma trinchiamo dimostrandoci meravigliati della finale proposta di quelle sezioni nell'istituire il comp. La Duca, il segretario della nostra Federazione...

Considerando che la lotta di classe non è inclusa tra le prerogative del Socialist Party e che solo si affannano nella ricerca dei mezzi opportuni sticci pur di raccogliere voti.

Considerando — che i principi e tattica del Socialist Party si equivalgono ai principi e tattica dei socialdemocratici come Kerensky, Ebert, D'Aragnone ecc. ecc.

Deliberiamo — di pregare il Segretario Federale, Comp. La Duca, di indire una riunione di tutte le sezioni del Cook County...

La Sezione Anziana La Sezione Femminile La Sezione Giovanile

Ed ora due parole in risposta al compagno Calcestrera, però senza polemiche per carità.

Dunque il comp. Calcestrera disse che l'Ordine del giorno della Sezione di Cicerò aveva fatto frascolare tutti i socialisti italiani d'America...

Tra le tante cause che ci hanno indotto approssimativamente a ripetere l'Ordine del giorno ne citeremo una sola credendo che sia sufficiente a dimostrare al comp. Calcestrera...

Il nostro rimedio non poteva essere peggiore? Certo caro comp. anche noi vorremmo ricorrere a questi mezzi estremi...

Ma il comp. Calcestrera dice che il Socialist Party è forte e che conta molte migliaia di iscritti ed ha a suo attivo sette federazioni in lingua straniera...

Non diciamo che se degli uomini atti a rivoluzionare il paese ve ne fossero è certo che non entrerebbero a far parte del Socialist Party...

Ma il comp. Calcestrera dice che il Socialist Party è forte e che conta molte migliaia di iscritti ed ha a suo attivo sette federazioni in lingua straniera...

U. SAINATI

N. d. R. — L'ordine del giorno susseguito di Socialist Party, sarà tradotto e passato al meno di notare che il comp. di Cicerò sono alquanto inesatti nel dire che il Socialist Party è fuori della direttiva della lotta di classe...

Aspri frutti delle scissioni dei socialisti radicali in Germania

Nella mensile "Revue communiste" diretta da Carlo Rappoport, si legge un articolo firmato da Clara Zetkin.

L'attiva scrittrice che fu recentemente eletta fra i rappresentanti del popolo tedesco al Parlamento di Berlino.

È interessante conoscere con quali argomenti di principi e d'opportunità i comunisti tedeschi, per bocca di uno dei loro capi più autorevoli, proclamano la necessità di partecipare alle elezioni politiche e alla vita parlamentare.

Scriva la Zetkin che i dibattiti e le polemiche, svoltesi negli ultimi mesi in seno al partito comunista ebbero per soggetto due grandi problemi: la situazione di quel partito, schiettamente marxista, di fronte al parlamentarismo, e la situazione di fronte al movimento sindacale.

L'opposizione di una parte della compagna comunista ad ogni contatto col Parlamento e coi sindacati si manifestò come la conseguenza logica di una concezione generale e fondamentale dello sviluppo storico e della situazione presente del partito comunista.

Coloro che volevano modificare il partito nel puro senso sindacalista, concentrarono i loro sforzi nella critica del parlamentarismo e dei sindacati esistenti, assicurandosi così le simpatie di gran di masse di proletari disillusi e inesperti.

Quando, dopo la Comune di Parigi, il proletariato francese, disilluso dai fraudolenti plebisciti napoleonici, si mostrò ripieno a rinunziare all'uso della scheda elettorale, Carlo Marx ne fu soddisfatto, dimostrando che i mezzi di combattimento non sono per se stessi reazionari né rivoluzionari, ma diventano reazionari o rivoluzionari secondo l'impiego che se ne fa e lo scopo al quale le classi li destinano.

In molti Parlamenti, durante l'ultima guerra, i deputati socialisti provarono che l'azione parlamentare di un partito rivoluzionario non equivale necessariamente al tradimento degli interessi proletari e dei principi socialisti.

I bolscevichi russi respingono, in linea di massima, la teoria dell'antiparlamentarismo e nella loro pratica rivoluzionaria si servono del parlamentarismo come di mezzo per la lotta di classe; ma al momento in cui poterono impadronirsi del potere politico e fondere la Repubblica dei Consigli, in questo senso si pronunziarono ripetutamente, e anche nelle ultime settimane, Lenin e il Comitato esecutivo della Terza Internazionale.

Se oggi la strettezza di vedute della burocrazia dirigente ha fatto dei sindacati delle caricature controrivoluzionarie, essi, quando saranno animati da spirito rivoluzionario, formeranno strumenti efficacissimi della lotta di liberazione. Se ciò intendono oggi le masse esasperate, e sono perciò oggi contro il parlamentarismo, e contro i sindacati, i capi comunisti hanno il dovere di cercare egualmente in quali circostanze, in quali limiti, a quali condizioni l'uno e gli altri possano venire utilizzati nella lotta di classe proletaria, di dimostrare, a costo di provocare uno scisma temporaneamente dannoso, o

Angelo Travas

Serenità di giudizio

E uno dei principali doveri che incombe verso colui che milita in un Partito e che ha a cuore il suo sviluppo e il suo prestigio. In tutti i partiti è vero esistono due o più correnti, ogni una delle quali tenta di sopraffare l'altra per far trionfare le proprie direttive e le proprie tendenze, ma queste lotte non costituiscono né danno, né pregiudizio, se sono combattute con lealtà e col sincera intenzione di colui che ama e crede nel bene del proprio partito; anzi spesso hanno il loro lato benefico per la ragione che servono a dissipare equivoci, malintesi e quel che più vale servono a dare alla maggioranza quel sicuro e deciso controllo tanto necessario e utile per le sorti avvenire.

che gli astensionisti sono in errore e conducono le masse per una falsa strada.

La propaganda astensionista dei sindacalisti trovò la sua base nel fatto che la Conferenza nazionale da cui è uscito il partito comunista tedesco aveva respinto, in massima, la partecipazione dei comunisti alle elezioni dell'Assemblea nazionale.

Ma questa risoluzione è spiegabile unicamente con la situazione e lo stato d'animo del momento in cui fu presa, col fatto, cioè, che un falso apprezzamento degli avvenimenti aveva fatto sperare in una imminente vittoria della rivoluzione proletaria.

Del resto, essa incontrò — si noti bene — l'opposizione categorica di tutte le migliori teste del partito: Rosa Luxemburg, Carlo Liebknecht, Leo Jogiches ed altri, che durante la guerra lottarono e soffrirono in prima linea per la rivoluzione sociale.

I fatti provarono che quegli insigni compagni avevano ragione, e la maggioranza amorfa aveva torto. Finché il proletariato non ha il modo di far intendere nelle vie la sua voce sovrana, è utile che i socialisti entrino nei Parlamenti per combattere come avanguardia cosciente e risoluta del proletariato rivoluzionario: non fosse altro, per mettere a nudo l'impostura del sistema parlamentare e risolvere il contrasto fondamentale fra capitale e lavoro.

Conviene utilizzare il parlamentarismo per ottenere che nei periodi di calma rivoluzionaria, nell'intervallo fra due uragani, masse popolari sempre più larghe ed esperte entrino in azione: mentre l'azione decisiva deve essere compiuta fuori del Parlamento. I sindacalisti partigiani dell'astensione dalle urne snaturarono la decisione della Conferenza nazionale per invitare il popolo a rinunziare al voto; quello che la Conferenza aveva stabilito come misura momentanea e tattica contro un determinato Parlamento, interpretato come una dottrina di principio, valida in confronto ad ogni corpo legislativo o amministrativo.

Il risultato fu quello che doveva essere: dello scisma comunista si avvantaggiarono altri partiti, e il movimento comunista stesso, si ritrovò temporaneamente nel "Reichstag" e in apparenza sconfitto dalle moltitudini proletarie.

Angelo Travas

Serenità di giudizio

E uno dei principali doveri che incombe verso colui che milita in un Partito e che ha a cuore il suo sviluppo e il suo prestigio. In tutti i partiti è vero esistono due o più correnti, ogni una delle quali tenta di sopraffare l'altra per far trionfare le proprie direttive e le proprie tendenze, ma queste lotte non costituiscono né danno, né pregiudizio, se sono combattute con lealtà e col sincera intenzione di colui che ama e crede nel bene del proprio partito; anzi spesso hanno il loro lato benefico per la ragione che servono a dissipare equivoci, malintesi e quel che più vale servono a dare alla maggioranza quel sicuro e deciso controllo tanto necessario e utile per le sorti avvenire.

Se in queste lotte dunque è necessario non solamente un certo controllo, ma bensì la serenità e la calma, è indispensabile pure, e sopra ogni altra cosa, la responsabilità del dovere che ci lega al nostro partito.

Disertare il Partito, perché la maggioranza di questo ha creduto errato un nostro modo di vedere, o perché ha rigettato un nostro progetto, non solamente mostra la mancanza del nostro spirito, ma bensì mancanza di volontà e s'evolgono mancanza di dignità personale; disertare il Partito per vivere isolato o col solo scopo di dar vita a nuovi Partiti è il mezzo più sicuro e infallibile per acuire dissidi, fomentare discordie, e quindi condurranno inevitabilmente allo sfacelo completo d'un'opera, frutto di tanti anni di paziente, di faticoso lavoro.

Il Partito Socialista d'America, secondo il mio modo di vedere, ha molti lati difettosi che si ripercuotono anche nella nostra Federazione, però sarebbe un errore imperdonabile, se alla lotta civile, leale, si preferisse la fuga la diserzione. Nell'unione e nella compattezza sta la vita e la vittoria, nello smembramento e nella diserzione sta la morte. Il Socialismo rammentiamolo è per la vita.

A l'Avanti, il quale ribatte le mie osservazioni, riguardanti il concordato dei metallurgici italiani, considerato da me non come vittoria, ma come sconfitta, risponderò che — Se riforme debbano servire a dare al proletariato la sensazione profonda che queste, le riforme, non gli derivano da opera d'accordo e di collaborazione, con i suoi nemici. E al cost detto Socialismo positivo il quale vuole ottenere il massimo con il minimo sforzo e con le sue mani...

conseguenze possa ribaltare: — Che l'opera di Marx e di Engels è stata in gran parte volta a disilludere la classe operaia dalle capacità riformatrici della borghesia; e che il peggiore utopismo è di coloro che sperano di realizzare dei benefici concreti per le masse, attuando la lotta di classe; smorzando gli urti, le asperità e procedendo su un terreno di azione combinato fra capitalismo e proletariato.

Il popolo del resto sarà l'arbitro in questa grande questione, il popolo che conoscerà da se il miglior modo di raggiungere il proprio scopo, al Socialismo non resta per ora che l'opera inflessa, instancabile, l'opera paziente che logicamente porterà i suoi frutti se ce della verità nell'antico adagio: *Cutta cavat lapidem.*

Il Bolscevismo è considerato come una pericolosa epidemia, e benché gli alleati abbiano posto il cordone sanitario intorno alla Russia, l'epidemia non solo ha invasa tutta l'Europa, ma ha raggiunto perfino l'America.

Sarebbe curioso sapere qual nome i dottori danno a tale epidemia...

Nei tempi passati i contadini d'Italia, per scongiurare il pericolo della grandine, piantavano sopra i campi la Croce Benedettina; oggi vi piantano la bandiera rossa, per scongiurare il pericolo del padrone.

Il Progresso di Barzotti si rallegra perché la tempesta Bolscevica è passata in Italia. Non ci dice però il Progresso se nella tempesta sono periti i Bolscevichi.

Il ministro Labriola ex sindacalista ha dimostrato la sua abilità di salvatore col sabotare la Rivoluzione Italiana...

Iddio cred la luce... cosa ne pensano le migliaia di esseri umani che nascono ciechi? ...

Porteri Porfirio
Chicago.

Le falsità del Progresso dei... gamberi

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo, questa prova palpante delle menzogne del Progresso dei... gamberi. Ecco la lettera:

Niagara Falls, N. Y. 7 X 20
Egregio Sig. Direttore dell'Avanti di Chicago.

Il giorno 20 maggio u. s. avvenne a S. Benedetto in Perillis. Compine Collepietro (Aquila) un fatto che fu completamente svisato in una corrispondenza pubblicata dal Progresso Italo Americano di Mr. Barzotti, perciò io porto la prova delle menzogne che, quel giornale, dà da bere ai tanti suoi credenziosi lettori.

Il 20 Maggio una Commissione governativa si recò nel suddetto paese per recitare i vivi. Prima d'iniziare i lavori fecero visita ai prominenti del paese, dai quali ebbero bruschetti e si fecero delle buone bevute. Poi si recarono a compiere le requisizioni, non solo requisirono cereali, ma salicicce, formaggio, polli e vino, si capisce, ai poveri contadini ed anche tentarono all'onore delle povere ragazze.

Questo modo d'agire d'autorità italiane, non tedesche né austriache, ma proprio italiane, ha giustamente eccitati gli animi delle tante buone famiglie di poveri contadini, che reagirono alle prepotenze di questi nuovi bravi di D. Rodrigo. Alle proteste del popolo il tenente di Capostrano (Aquila) ha ordinato il fuoco ai suoi uomini, i quali uccisero sul colpo la signorina Adelina Lattanzio del fu Giovanni. Le donne vedendo cadere, così barbaramente assassinata la povera signorina, si misero a tirare sassi contro i malmenati assassini, corsero anche al campanello, suonando le campane, per richiamare l'attenzione degli uomini, che ritornavano dal lavoro delle campagne. Ed allora i prodi assassini sono fuggiti.

Il giorno seguente ritornarono sei briganti di carabinieri con un rinforzo di soldati ed hanno proceduto all'arresto di una decina di donne e due uomini. Le vittime in arresto e sotto processo e gli assassini liberi, così procede anche in Italia la giustizia.

Il fatto così semplicemente mi fu raccontato da paesani o ora venuti in America, i quali appena a loro lessi la corrispondenza del fatto pubblicata dal Progresso Italo Americano, mi dissero: è falso!

Io sono il fratello della povera uccisa, ed ha piacere che venga reso pubblico il fatto nella sua cruda verità, anche perché serve d'ammaestramento ai lettori del Progresso; e si convincono che da quel giornale vengono ingannati.

Vostro devotissimo
LATTANZIO NICOLA
1407 Walnut Ave.

ORDINATE SUBITO, ALTRIMENTI NON ARRIVERETE PIU' A TEMPO

"Debs l'apostolo del Socialismo"

interessante libro sulla vita del grande socialista americano di *Girolamo Valenti* con

IL SOGNO DEL PRIGIONIERO
9653

Poema allegorico dell'immaginoso poeta

ARTURO GIOVANNITI

raffigurante l'incontro di Debs con *Cristo* e *Nicola Lenin*.

PREZZO 50 SOLDI

Indirizzare ordinazioni:

LIBRERIA SOCIALE
1044 W. Taylor St. - Chicago, Ill.
o alla Camera del Lavoro Italiana
76 Bible House - New York City

NOTE IN LAPIS

I nuovi soldati

"Cangiano i tempi e noi cangiam con essi".

Proprio così.

E' l'anima umana che va di giorno in giorno trasformandosi, migliorandosi, completandosi. E' il cuore delle masse che si tende anelante verso una nuova era.

Anche le canzoni si cambiano. Anche gli emblemi si trasformano.

Un giorno vedemmo i corsicotti adognati di tricolore. Bandiere e fazzoletti. Sventolati all'aria, al sole.... E voci cantanti in coro: "E se non partissi anch'io sarebbe una vita".

Oggi garriscono al sole le bandiere rosse... sventolano i fazzoletti rosseri... Falce e martello... E' la gioventù nuova che si incammina verso il nuovo avvenire... E' il nuovo esercito che si sta formando, rafforzando, agguerrendo... Bandiera rossa la s'innalzerà...

E' s'innalza... Ed essa sono rivolti tutti gli sguardi. Palpitano le speranze. Le speranze di tutta un'umanità in dolore... Canta la fede. La fede in un ideale di giustizia.

E' l'aurora della redenzione.

Dal Bollettino No. 3 della Camera del Lavoro di N. Y.

L'AGITAZIONE DEGLI INQUILINI

I padroni di casa ubriachi di spirito speculatore non accennano a sfrontare la loro corsa agli aumenti iperbolici e agli sfratti inumani contro i poveri inquilini che sono impossibilitati a soddisfare le loro brame insaziabili. Un vasto movimento per la protezione delle povere vittime è sorto in tutta la metropoli.

In molti distretti questo movimento s'affirma per mezzo delle leghe degli inquilini che si sono formate in contrapposito alle associazioni dei padroni di casa. Una delle più forti e aggressive leghe degli inquilini è quella del Bronx (Fordham Section) con sede propria a no 757 East 187th Street. In grandissima parte questa Lega è composta di inquilini italiani. Essa conduce una campagna intensiva di reclutamento per mezzo di pubblici comizi e propaganda scritta e giorno per giorno gli associati aumentano. Sabato scorso, 18 u. s. m. nel pomeriggio, ad iniziativa della lega e della nostra Camera del Lavoro al cantone di 187 strade e Cambrelong Avenue veniva tenuto un comizio di protesta. Vi parteciparono migliaia di inquilini. Per la lega parlavano F. Pomponio, organizzatore dell'unione dei Camiciati, il quale funzionò da Presidente del Comizio e il Presidente P. Genovesi; a nome della Camera del Lavoro Italiana parlò il Segretario Generale e l'Organizzatore Generale Arturo Giovannitti e Girolamo Valenti, il Tesoriere Salvatore Ninfo, Luigi Antonini, Manager della locale italiana no. 89 dei sarti da donna, e Joseph D. Cannon, candidato socialista a governatore dello stato di New York. Due aerei erano ingaggiati dalla lega bombardando il Bronx gettando più di 100,000 manifestanti.

L'agitazione degli inquilini del Bronx ha indotto i padroni di casa a venire a ragionamenti umani, pare anzi che siano ansiosi di iniziare delle trattative dirette con la lega per stabilire dei termini atti a proteggerli, dicono essi, gli interessi degli inquilini stessi.

In Italia esiste l'Associazione Nazionale degli Inquilini con programma e scopi affini a quelli delle varie leghe inquilini di New York. Al primo congresso nazionale tenuto a Reggio Emilia parecchie settimane or sono, l'Associazione degli Inquilini deliberava di operare in un "territo" comune" colla Confederazione Generale del Lavoro, il Partito Socialista e il Gruppo Parlamentare Socialista.

IL COMUNISMO IN RUSSIA

Si sa già che il movimento cooperativistico in Russia è stato ed è la spina dorsale del governo dei Sovieti. Diamo qui alcuni dati e delle informazioni interessanti sulle cooperative russe, pubblicati dal Dipartimento di Statistiche dell'ufficio del Lavoro di Washington. Le informazioni in riguardo possono anche essere monche specialmente se si considera che sono state raccolte da un ufficio del Lavoro funzionante per un governo capitalista antisocialista, servivano ad ogni modo a darci un'idea del colossale meccanismo proletario che in Russia opera per la risoluzione del difficile e complicato problema della distribuzione.

QUATTRO SPECIE DI COOPERATIVE

Ci sono 4 specie di cooperative in Russia: Cooperative di Consumo, di Produzione, di Credito e Risparmio e di Assicurazione.

COOPERATIVE DI CONSUMO

Le Cooperative di Consumo sorsero per combattere la speculazione sulla vendita dei generi alimentari e oggetti necessari alla vita. Le Cooperative di Consumo sono raggruppate in federazioni regionali ognuna delle quali ingaggia uno o più organizzatori per la propaganda sul cooperativismo e uno o più agenti viaggiatori per gli affari di compra-vendita delle merci. Qualche federazione regionale comprende 1,000 società cooperative. Le azioni sono senza interessi individuali, il profitto passa alle società cooperative e non ai singoli membri. In tutto 500 sono le federazioni cooperative regionali, alcune d'esse appartengono alla Unione delle Cooperative Siberiane (Zakopsbyt). Nel 1918 tutte le cooperative di consumo si fusero con la grande Unione Cooperativa con sede centrale a Mosca organizzata nel 1898. Nello stesso anno, 1918, l'Unione Centrale di tutte le Cooperative di Consumo Russo contava 500 federazioni regionali, 40,000 società cooperative con 12,000,000 di cooperatori con un capitale di 100,000,000 di Rubli. Questa Unione possiede e gestisce mulini, fabbriche, di dolci, scarpe, tabacco, saponi, scappone, materie chimiche, hamiferi, ecc. come pure degli stabilimenti dove si congelano le carni, il pesce, ecc. il tutto del valore di Rubli 800,000,000.

COOPERATIVE DI PRODUZIONE

Le prime cooperative di produzione

La pace senza vinti ne' vincitori

Il 12 c. m. fu segnata la pace tra la Polonia e la Russia e, come disse il capo della Commissione dei Sovieti, si tratta di una pace senza vinti ne' vincitori, cioè quella pace che avrebbe dovuto essere determinata secondo le promesse fatte da Wilson, per il recente gran macello mondiale, e fu invece la pace imposta da veri briganti.

La pace senza vinti ne' vincitori della Russia con la Polonia è del resto la pace sempre esposta dai Sovieti e che i polacchi, ossia il Governo antifedista, suggestionato e aiutato dagli Alleati e Governo associato, non vollero stabilire prima e furono costretti a convenire oggi, per la ribellione verso di essi della classe lavoratrice della Polonia, che la guerra non voleva e non vuole. Dovettero convenire anche alla pace per la solidarietà che tutte le classi operaie d'Europa organizzate, dimostrarono verso i Sovieti della Russia con l'instoccare con tutti i mezzi possibili l'invio di aiuti degli Alleati, e fu dimostrazione di avversione alla guerra ed a nuove guerre da parte dei popoli più evoluti.

Non è purtroppo, con la pace, con la Polonia, ancora la tranquillità e la ripresa di vita civile per la Russia, perché ancora i Sovieti debbono continuare ad affrontare quel Kolosiano del Gen. Wrangel, che ha la solidarietà e gli aiuti dai czaristi francesi. Ed essi debbono tenere ancora testa a tutto il capitalismo mondiale che a mezzo dell'infame e venduta stampa, inganna i popoli sulle verità delle condizioni della Russia dei Sovieti. Le canaglie che hanno il coraggio di dichiarare il fallimento del Governo Bolscevico, perchè non ha attuato il regi-

me della cuccagna quando tutti i governi borghesi, con il blocco e con le diffamazioni e calunnie, con la guerra diretta e indiretta fatta a che furono a mezzo dei giornali kolosiani che hanno aiutato ed aiutano, da due anni non hanno lasciato tregua alla ricostruzione civile della Russia.

Si può parlare di fallimento di un regime, a quella nazione viene lasciata la tranquillità, la pace ed il diritto di governarsi a sua volontà, ma non hanno il diritto i briganti dell'Intesa e del Governo associato di parlare di fallimento quando essi sono la causa della disperazione, della miseria e della morte di tanti esseri innocenti, affamati con l'infame blocco ed assediati con l'infami guerre da essi Alleati e Co. provocate e sostenute contro i bolscevichi.

I giornali ci dicono che il Governo dei Sovieti abbia mandato dei Commissari dal Gen. Wrangel, per trattare di pace. Non sappiamo se ciò sia vero, perchè delle notizie che ci dà la stampa ben pagata noi scartiamo sempre il 99 1/2 per cento e ci accertiamo della verità delle notizie solo quando, per lo più, ci vengono dirette dall'Europa.

Se vero che il Governo dei Sovieti vuol offrire la pace al Wrangel, è sempre una dimostrazione del nobile sentimento dei bolscevichi di voler tranquillità e pace per poter proseguire nell'opera di costruzione e ricostruzione del lavoro e disgraziato popolo della Russia, quanto, la continuazione della ostilità del Wrangel, degli Alleati e del famoso Governo Associato, dimostrano i sentimenti cannibali del capitalismo mondiale e dei governi borghesi che ne sono l'espressione.

ra ben presto la nuova Società collettiva, la Repubblica del lavoro.

L'aito finanziario fu pure soddisfacente.

Il 19 settembre appena giunto a Pittsburgh, in sostituzione del comp. G. Valenti, parlai al grandioso Comizio Elettorale. La colletta fruttò \$35,000. Dedicato le spese \$20,000 furono per propaganda.

Da alcun tempo per l'attività dell'ultimo ed instancabile comp. F. Abbate funziona una forte sezione Socialista Italiana. Il buon Abbate è sempre pronto al sacrificio. Come ad ogni momento era disposto a condurre nel lavoro di spedizione e distribuzione del nostro Avanti e così ora per l'organizzazione e propaganda locale.

A Sharpshurg il vecchio compagno G. Costanzo non avendo trovato sale per nostra propaganda mi offrì la sua bottega da barbiere. La colletta ammonta \$6.10.

A Blytheville, molti dei vecchi e buoni compagni rimpatriarono. Tuttavia la Sezione funziona regolarmente. Colletta \$12.15.

A Leokburg la Sezione funziona discretamente, eglobene gli attivi siano pochi. Colletta \$14.45.

Ad Edri molti compagni rimpatriarono ma per l'attività di vecchi e nuovi compagni la Sezione da molto a operare in bene. Colletta \$20.75.

A Latrobe il buon G. Ciccolini, conduttore da altri, organizzò una discreta conferenza. Anche i nostri affini mostrarono volentieri per condizioni. Colletta \$30.75.

A Wilmerding i nostri connazionali sembrano un po' indifferenti per le loro lotte. Vi è però il comp. V. Store, conduttore del comp. Chi sempre attivi e pronti al sacrificio. Colletta \$4.00.

Ad East Liberty fra l'indifferenza gran parte degli italiani vi sono delle volenti vedette, tra cui i cari Righetti e Spinella. La conferenza organizzata in brevissimo spazio po dai sunnommati riuscì discreta. Colletta \$9.12.

A Butler Junction la Sezione è numerosa ma pochi gli attivi in incidenza involontaria la conferenza è stata organizzata in poche ore il maltempo, e così non riuscì come si prevedeva. Colletta \$3.

A Russellton organizzò un ma molto promettente Sezione posta di pochi vecchi compagni di recente venuti dall'conferenza malgrado i pochi riusciti discretamente. Colletta \$12.60.

Dopo la conferenza e che, entusiasticamente le parole dei Lavoratori ed altri Inni R. nerti fino a tarda ora.

A New Kensington la conferenza organizzata dall'instancabile comp. Falestini riuscì discretamente. \$9.05.

A Jeannette alla conferenza zata dal simpatissimo L. Regio numero di connazionali intervenne ministro evangelico impegnò contraddittorio che final cordiale Colletta \$12.63.

A New Derry la conferenza zata dal Comp. G. Remonte splendide. Poco pubblico perché italiani abitano quei dintorni compagni e simpatizzanti. Colletta \$20.10.

Totale collette dal 19 Settembre 1920 \$168.03.

Inoltre un buon numero di abbonamenti a L'Avanti \$25.00 di opuscoli furono.

A tutti coloro che bene condurranno, sinceri ringraziamenti.

ARTURO CULLA, O
New Derry, 3 Ottobre 1920.

Nei feudi dei baroni dell'acciaio e del bituminoso

Le soddisfazioni morali prave in queste due settimane di permanenza in questi feudi mi furono di grande conforto.

Il costante riavveglio ed il sincero entusiasmo fra i nostri connazionali, in quasi tutte le località visitate, sono suscettibili di distinguere speranze in avvenire.

Questo Stato è uno dei più sviluppati industrialmente, molto popolato ed anche fra gli specializzati per reazioni, il capitalismo, che detiene il potere politico ed economico, e perciò ben custodito e difeso sia dalle Corti che dai corpi armati, locali, centrali e statali ed oltre a questi ha organizzati corpi armati privati. Tutto ciò potrà essere di momentaneo, intralcio ma il progresso, la civiltà moderna e l'evoluzione passerà sopra tutto ed instaurerà.

NON INDIETRO E NON SECONDI A NESSUNO CARI COMPAGNI.

Presenti! Risponde la sezione di Fort Dodge Iowa alla proposta del compagno Molinari riguardante la vita del giornale, proposta messa già in pratica da diverse sezioni. Cinquanta soldi, per ogni membro componente questa sezione saranno sborsati all'apposito segretario F. Ciliberti che egli invierà all'amministratore allo scopo di risolvere (se tutte le sezioni faranno eco) una buona volta la vita del nostro giornale, mettendolo in floride condizioni, risparmiando in tal modo, fiano, tempo e denari all'amministratore mediante la cessazione di mandare appelli, schede e via di seguito chiedendo sempre elemosina, che sembra un frate da carca.

Le sezioni che non hanno ancora aderito siamo certi e sicuri che faranno ognuna il proprio dovere a beneficio del nostro portabandiera su vogliamo che settimanalmente venga a farci visita portandoci notizia di ciò che succede fra i nostri compagni di lavoro in queste vaste lande di America ed altrove.

Avanti compagni, per il giornale e l'ideale socialista, queste due cause ci spingono a far qualsiasi sacrificio e a tentiamo tutti il nostro. Non indietro e non secondi a nessuno e la vita del giornale sarà risolta!

Con questa facciamo noto che abbiamo inviato \$20.00 per l'importo di 10 cartoline più inviamo \$12.00 per la campagna elettorale del Socialist Party ed 8 dollari come primo versamento che i membri componenti questa sezione versano per la tassa mensile del giornale.

Fiduciosi che la questione del giornale sia una buona volta risolta i componenti di questa salitano esprimendo la propria ammirazione a tutte l'altre sezioni che faranno a gara nel rispondere presente.

Per la sezione
P. G. CORR.

Tutte le altre sezioni ne prendano nota e cerchino di imitare questa e le altre sezioni che hanno messo in pratica la proposta Molinari, la più concreta, la più fattiva, proposta che si sia mai fatta per la vita dell'Avanti.

GRANDE BALLO E BALLATA

darà il "Circolo Giovanile E. del 17mo Quartiere di Chicago".

BEAUTIFUL NEW GRASS HALL

Corner Grand Ave. e Sangamon

LA SERA DI SABATO 2

Suonerà la banda di Dixie

Vi sarà un gran banco di gente, per il quale si pregano compagni ed amici d'invitare, si ricevono alla sede del Circolo, W. Grand Ave., tutte le sere e a "L'entrata è alle 8 p. m. Biglietti 35c (compresa tassa di sala) Donne gratis.

IL COMITATO

FOR PRESIDENT



Send 'Gene Debs

"From Atlanta to the White House"

with your

Straight Socialist Vote

Political Advertisement Inserted by the Socialist Party, William P. France, State Secretary, 239 So. Ashland St., Chicago, Ill.

All campaign contributions and information concerning local activity, should be addressed to

La situazione economica della Russia dei Soviet

continuazione vedi no. 35 al 41)

Come nel campo militare, così anche in tutti gli altri campi oggi le idee del collettivismo non sono, naturalmente, sorte fortuitamente negli elementi progrediti della classe operaia, nelle leghe sindacali nei partiti, negli istituti sovietici, nel Supremo Consiglio dell'economia popolare, nei consigli economici dei governi e dei distretti. E poiché le manovre sono ancora molte (presso di noi però esistono manovre in tutti i campi), le istituzioni devono essere rafforzate, e non possono essere create o distrutte con un tratto di penna. Siamo in una svolta nel senso che ora le istituzioni devono venir completate con nuove forze, con un numero di lavoratori incomparabilmente maggiore, e noi dobbiamo compiere una mobilitazione di forze creative per l'economia altrettanto grande, se non maggiore, di quella che abbiamo compiuto per l'esercito. E qui la quantità diventerà una qualità. La mobilitazione di migliaia di proletari per l'esercito rianima l'esercito. Il ritorno dei migliori operai, dei migliori organizzatori dell'esercito arricchita naturalmente il più alto grado la nostra vita economica. E io ritengo che essi, apportando in quella non soltanto le loro speciali cognizioni, la loro vasta esperienza, ma anche una certa loro esperienza, di cui non dispone il lavoratore della nostra economia. Se noi ci troviamo di fronte al compito di mobilitare molte centinaia di migliaia e milioni di contadini da una parte e di guidare la popolazione delle città dall'altra la popolazione delle città, chi ha maggior esperienza di questi contadini e di questi operai? Questi operai e questi contadini che voi ci avete al fronte hanno grandi esperienze, e noi siamo inesperti. Il fuoco delle taglie sono venuti a contatto con una armata organizzata, comandata. Essi hanno visto la lotta in diverse città, hanno visto nella ritirata, come essa in conseguenza delle organizzazioni dei nostri truppe dei guasti del nostro apparato di approvvigionamento soffrire la fame o tre giorni, hanno visto come si battono, come attaccò e si battè. Essi hanno acceso il fuoco del socialismo, della lotta per l'ideale del lavoro. Hanno mostrato ad essa il puerile, quando essa si ribellava alla disciplina. Tali lavoratori, non nulla dimenticato di quanto sono colà. Lo hanno, tutto quello che ve lo renderanno con gli innanzi appreso, colà molte cose hanno appreso a stare in diffidenza alla testa di decine o di migliaia delle masse di contadini organizzate e condotte.

Essi faranno nella vita economica tenderanno nel mobilitare le migliaia e milioni di contadini, passeranno al sistema delle milizie.

Che cosa è il sistema delle milizie? Esso significa che al reggimento, alla brigata, alla divisione, la popolazione di un determinato distretto appartiene per tutta la vita, come membro attivo, come esercente una professione. Ci saranno quadri stabiliti, un personale fisso di comando. In che consistetteranno essi? Sarà nostro compito di mettere alla testa dell'industria i nostri nostri maestri, i nostri nuovi ingegneri, i membri dell'amministrazione, delle fabbriche e aziende; essi devono essere i nostri colonnelli, capi divisione, generali, comandanti di battaglioni e di compagnie. Dobbiamo trasportare i nostri corsi per ufficiali nei territori dei più importanti centri industriali, onde ogni allievo possa diventare ufficiale e dirigere l'industria di un determinato distretto.

I contadini della periferia devono ridursi, sotto la direzione unitaria dei centri industriali della cultura. Per tal modo un determinato distretto, con le fabbriche nel suo centro, diventerà contemporaneamente un distretto industriale e militare e una divisione della milizia. In quella misura in cui il nostro esercito adatterà alla vita economica la nostra vita economica accoglierà in sé quegli elementi del militarismo, i quali vivificano, cioè l'esattezza dell'esecuzione, un uguale contegno verso gli ordini economici come verso gli ordini militari.

Questo ci è necessario nel massimo grado, perché al fronte e nella vita economica, ci minaccia la rovina se non potremo realizzare queste misure.

Circa tre settimane fa il Consiglio rivoluzionario per la guerra del III esercito si rivolge al Consiglio per la difesa con la proposta di appoggiarsi al III esercito il quale ha adempiuto, almeno per il prossimo tempo, il suo compito militare, e di trasformare questo esercito in un esercito del lavoro, senza distribuire la sua compagnia, la sua compagnia militare. Dopo una consultazione fra gli organi militari e quelli

economici tale proposta fu accolta dal Consiglio per la difesa, con varianti che furono considerate necessarie.

In che consiste, o compagni, il pensiero fondamentale di questa trasformazione del nostro esercito militare in esercito del lavoro? Noi abbiamo in questi distretti degli eserciti che hanno assolti i loro compiti militari e che si potrebbero utilizzare a scopi militari in altri distretti. Ma in causa dello sfacelo dei nostri trasporti non li possiamo trasportare entro breve tempo in questi distretti. Possiamo noi smobilitarli? No, in nessun caso. Se nella guerra civile di questi due anni abbiamo imparato qualcosa, questa cosa è la prudenza. Non abbiamo nessun diritto di ritenere che il nostro compito sia terminato.

Certamente, abbiamo fatto, principalmente Goltshak ed egli si trova in carcere a Irkutsk, ciò che molti di noi hanno non soltanto per averlo udito raccontare; ma a oriente di Irkutsk ci sono gli esecutori-slovacchi, i quali si comportano in modo ambiguo, ci sono i giapponesi. Abbiamo battuto Denikin, e si dice che egli si trovi sopra un piccoso, ma in aiuto di costui viene una squadra anglo-francese nel mar Nero, verosimilmente per tenere sotto il fuoco le nostre città finché i resti della banda di Denikin siano imbarcate su navi e così possano emigrare dalla Russia. Contemporaneamente i giornali e i radiotelegrammi della borghesia europea dicono, ripetono e tornano a dire che un esercito inglese di 200,000 uomini si è recato nel Caucaso. Ciò è difficile a crederci, ma non è esclusa la possibilità che il capitalismo inglese voglia tentare anche questo.

Poco tempo addietro ancora, i rappresentanti del governo menscevico della Georgia e il governo armeno della Azerbaidschan stavano col cappello in mano davanti a Lloyd George e a Clemenceau e supplicavano il suo aiuto militare. Colà si rispose loro: noi vi aiuteremo così, come voi avete aiutato Denikin. Classica risposta! Ironia perfetta, sebbene inconscia! Ma l'artiglieria e le mitragliatrici che quelli ricevono non sono fronzole, ma di metallo, e non sappiamo qual forma prenderà il problema nel Caucaso settentrionale, dove Denikin non è ancora completamente vinto.

Siamo fermamente convinti che vinceremo la rivolta in brevissimo tempo, nella prossima primavera, ma naturalmente non abbiamo alcun diritto di disarmare, di mandare a casa un solo soldato. E questo, o compagni, in rapporto alle nostre grandi vittorie, ognuno di voi deve ammettere, deve dire, ben chiaro nel suo proprio petto. Fin quando non avremo una garanzia completa e incondizionata della sicurezza dei confini della Russia dei Sovieti, fin quando la politica mondiale è ondeggiante e ci minaccia di nuove sorprese, non abbiamo alcun diritto di avviarci alla smobilitazione. Possiamo utilizzare per compiti economici l'esercito fin quando lo teniamo sotto le armi, in parte, in misura maggiore o minore, in dipendenza dalle circostanze, possiamo ricavarne da esso operai, adoperarli a centinaia e migliaia per i bisogni economici, per poi, se fosse necessario, rimandarli immediatamente al fronte.

In simile condizione si trova il III esercito, il quale ha adempiuto il suo compito militare. Esso conta (ora io posso dare questa cifra) non meno di 150,000 uomini. In questo esercito si trovano 7000 comunisti, 9000 simpatizzanti, quindi per ogni 10 soldati di quell'esercito rosso c'è un comunista o simpatizzante. Un esercito simile è un esercito altamente cosciente, quindi non c'è da stupirsi che esso medesimo abbia fatto la proposta di adoperarlo per compiti economici nel distretto in cui si trova, dal momento che non ha più doveri militari.

Quali sono le condizioni per l'impiego dell'esercito del lavoro? Esse dipendono dal complesso delle circostanze. Anzitutto dobbiamo conservare intatto l'apparato dell'esercito, dobbiamo mantenere l'esercito come tale in efficienza di guerra. Esso non deve essere intaccato né guastato. Ad esso si devono assegnare compiti chiari, e semplici nel senso dell'obbligo di lavoro. Naturalmente l'esercito non può amministrare fabbriche o aziende, stabilimenti tessili; non può dirigere il servizio ferroviario o la riparazione delle locomotive, ma può come esercito, compiere grandi lavori i quali richiedono l'uso di forza di massa. Il tagliare e trasportare legname, l'estrazione di torba, la raccolta di cereali, la loro ripartizione e il trasporto per le vie adatte, la pulizia delle strade, dalla neve, ecc., tutto questo può fare in dipendenza del distretto in cui soggiorna l'esercito e il suo singolo reparto.

Inoltre, in quanto esso, come esercito, esegue questi lavori economici in massa o in via sussidiaria nelle singole fabbriche e aziende, esso deve venir diretto dalle organizzazioni che dirigono il rapporto economico queste fabbriche o aziende, questi distretti. In altre parole, questo esercito può agire nel campo dell'industria solo in tanto, in quanto che è chiamato a ciò dal Consiglio economico dei governi o dal rappresentante distrettuale del supremo Consiglio economico o dal supremo Consiglio economico stesso. Nel campo del lavoro agricolo esso interviene con la sua forza soltanto a richiesta del Commissariato per l'agricoltura e sotto la direzione dei suoi rappresentanti. Non può essere in alcun modo

offeso il piano economico centralizzato di tutto lo Stato, o il piano dei distretti e governi locali. L'esercito aiuta, purge la sua forza, ma è diretta dagli organi che sono stati chiamati secondo l'organizzazione del Sovieti.

Un'ulteriore condizione dell'impiego dell'esercito è l'equiparazione dei lavoratori locali, coi soldati rossi che in lavorano, in rapporto al mantenimento. Se l'operaio poteva conciliarsi con l'idea che a fianco di lui si trovasse un esercito meglio nutrito di esso, perché questo esercito soffriva nella guerra spaventevoli privazioni, non mangiava per due o tre giorni, era devastato dal tifone, in misura anche maggiore che i nostri affamati operai non potrebbe però ammettere che il soldato rosso attivo fosse meglio nutrito del lavoratore degli Urali, il quale vive accanto a quello nelle medesime condizioni. Perciò il III esercito ricevette ordine di provvedere, sotto la guida di un rappresentante del Commissariato per la sussistenza, tutti i proletari di colà con una razione pari a quella dell'esercito rosso.

S'intende da sé che è compito delle locali leghe sindacali e dell'organizzazione politica dei Sovieti lo stabilire d'ora in poi il più stretto contatto, il più stretto collegamento con questo esercito, onde in avvenire non sorga nessun divario fra l'organizzazione militare e quella del lavoro. Le notizie che di là ci mandano i compagni, mostrano che essi comprendono molto chiaramente il loro compito. Non è né può essere ivi discusso di preferenze per i soldati o di disprezzi fra soldati e proletari, perché i lavoratori stessi stanno alla testa dell'esercito. Uno dei loro capi, il compagno Lokatskov, un proletario del territorio degli Urali, un compagno popolare in quella regione.

VI.

Naturalmente, si devono apportare modificazioni nell'organizzazione dell'esercito, perché essa deve venir adattata ai bisogni del lavoro. Io leggerò un brano di un rapporto che caratterizza il modo e la forma in cui l'organizzazione comincerà. I compagni Dajewsky e Kotatskov riferiscono quanto segue:

Urali, 19 gennaio. — In risposta al vostro telegramma ho riferito la partecipazione dell'apparato militare alla campagna agricola della regione avrà per conseguenza non soltanto un prodigioso accrescimento della superficie coltivata, ma soltanto per tal misura l'economia rovinata sarà in grado di riprendere nuovamente il lavoro produttivo. L'assistenza di una importante provvista di macchine-bisogno di riparazione, della urgente necessità di tendere tutte le forze per mettere in ordine queste macchine, è rende possibile il lavoratore col loro aiuto enormi distese di terreno.

Inoltre, si devono creare tutte le possibilità di aumentare la capacità d'esercizio della linea ferroviaria Rotorovsk-Urali, dove nel distretto di Alfta lershowe giacciono a cielo scoperto nelle stazioni milioni di pud di cereali che i magazzini non possono più ricevere.

L'odierna consultazione dei lavoratori dell'esercito responsabile nel territorio fortificato coi rappresentanti della organizzazione regionale, dei Sovieti e del Partito, del Comitato rivoluzionario del Comitato del partito del compartimento per l'agricoltura, del Consiglio per l'economia popolare, dei Sindacati, del Comitato per l'approvvigionamento, dei ferrovieri e altri, ha formulato il piano di lavoro e incaricato i capi dei singoli rami economici, specialmente quelli del compartimento per l'agricoltura e del Consiglio per l'economia popolare, di presentare nei prossimi giorni il materiale di cifre che illustri i bisogni in forza viva e in mezzi tecnici che in determinate condizioni sono subito incondizionatamente necessari per rialzare la produttività dei più importanti rami dell'economia.

Un operaio con universale e grande esperienza economica fu nominato capo di Stato maggiore dell'esercito. Il suo precedente capo riprenderà il suo posto. La sezione di operazioni verrà trasformata in una sezione per le operazioni del lavoro. Come prima, essa sorveglierà gli ordini di lavoro e la compilazione dei rapporti relativi al lavoro. Se prima questa amministrazione dava ordini come: prendere questo o quel villaggio, avanzare di tante verete in questa o quella direzione, adesso darà ordini di lavoro, così in questo o quel distretto fornirà tutte le misure di legname. I rapporti saranno colà concentrati alla testa, sarà d'altra parte un operaio possedente istruzioni economiche.

Figuratevi, o compagni, qual colossale vantaggio procuri a tale organizzazione il collegamento centralizzato dei telefoni e dei telefoni che è in cammino. Ogni reggimento possiede un suo telefono, colloca le sue linee; fa il collegamento col quartiere generale di brigata, con quello di divisione, o dell'esercito, e in tal guisa abbiamo un gran numero di operai specializzati, sparpagliati sopra una colossale distesa, e invece ad eseguire esattamente gli ordini, che ricevono gli ordini su determinato linea

ancora nel medesimo giorno rendono conto della esecuzione dei medesimi.

Al posto del compartimento per la cultura si organizzerà un reparto per la registrazione e la statistica, che conservi il personale e lo adatti a questo lavoro.

Il reparto per il collegamento di cui ho parlato poco fa sarà conservato nella stessa forma. Voi vi immaginate il colossale lavoro di collegare così con lo Stato maggiore tutte le parti lavoranti e gli istituti, che i risultati del lavoro siano ogni giorno noti alle ore 2 allo Stato maggiore stesso. Ulteriormente sarà organizzato presso il Consiglio del lavoro specializzato un reparto scientifico-tecnico per la compilazione di piani economici generali, precedenti capi-lavoro dello Stato maggiore e i capi in generale di tutte le amministrazioni dell'esercito verranno colà dove è necessario trasformati in capi militari, in aiutanti militari, perché l'esercito rosso come organismo militare non verrà sciolto. Operai provati, tolti dal numero dei comunisti, con preparazione economica adeguata, saranno nominati capi-reparto; ne esistono già di tali.

I rapporti finiscono con le parole: "tutto ciò lascia sperare che quest'esercito si trasformi in realtà in un esercito dei Sovieti". Io ho qui il loro primo rapporto di lavoro, che parla della quantità di legna provvista, quale quantità fu richiesta dalle ferrovie, quanti falegnami sono scesi nei pozzi, quanti di essi si occupano a riparare i vagoni ferroviari, ecc. Si comprende che tutto ciò è soltanto il principio. Molte cose si mostreranno inaspettate, molte saranno fantastiche ed eliminate, molte saranno superflue e abolite. Ma la base per sé stessa non può essere incassata e superflua, perché questa è la stessa base su cui è basato tutto il nostro edificio sovietico. Abbiamo qui alcune migliaia di operai della regione degli Urali e di altre regioni che stanno alla testa dell'esercito. Abbiamo alcune decine di migliaia di contadini, avanti diversi gradi di cognizioni, che furono diretti da questi operai dal fronte. Che è ciò? Ciò è un piccolo riflesso di tutta la nostra Russia dei Sovieti, è un piccolo riflesso della intera nostra vita economica, che nel suo complesso consta di milioni di contadini, ma l'apparato direttivo consta della parte più cosciente dei nostri contadini e in maggioranza schiettamente di operai delle città.

Perché tale organismo non dovrebbe essere vitale, se tutta la nostra Russia dei Sovieti è vitale? E perciò dopo il primo tentativo abbiamo intrapreso una serie di ulteriori tentativi. Già il secondo esercito (benché esso per certi motivi non si chiama secondo esercito, ma abbiamo conservato il suo nome di "esercito riserva") fu adattato ai lavori nel campo dei trasporti. Per disposizione del Consiglio della difesa l'esercito del lavoro, che formò i rinforzi e i complementi per il nostro fronte, un esercito con un ottimo apparato amministrativo, col suo stato maggiore a Kazan, completamente assegnato dal Commissariato per le strade al servizio delle linee ferroviarie Moeck-Kazan e Jekaterinburg-Zazan.

Compagni, nella stessa condizione si trova il terzo esercito; il terzo secondo il numero e il quarto secondo la numerazione. Questo esercito, che si mosse lungo il fiume Ural, ha assolto il suo compito militare, e il Consiglio per la difesa gli ha assegnato il dovere di aiutare il comitato per gli edifici pubblici e il commissariato per le strade nella costruzione della linea ferroviaria Aleksandrovsk-Jenkina, che deve servire al trasporto della lana, poiché la regione degli Urali, dove la guerra civile rivestì di un carattere particolarmente aspro, è devastata, rovinata, e spogliata della forza di lavoro necessaria alle forze economiche; ebbene, noi, d'accordo col commissario per l'economia, compagno Sereda, abbiamo mandato colà una richiesta che si riferisce alla possibilità di utilizzare le forze, le istituzioni e i mezzi del quarto esercito per la riparazione di attrezzi economici e macchine in primavera, o per la partecipazione alla coltivazione dei campi.

Il consiglio per la difesa, d'intesa col comitato rivoluzionario dell'Ucrania ha intrapreso la formazione di un esercito del lavoro in Ucraina. La formazione d'un esercito del lavoro nella Caucaasia settentrionale è progettata e tale formazione diventerà particolarmente urgente quando saremo più vicini alle sorgenti di metà di Grozny.

Nel nord, o compagni, abbiamo concluso un armistizio, che come speriamo ci condurrà alla pace con l'Estonia. Colà si trova il settimo esercito. E' un territorio ricco di torba e di ardesia. In principio abbiamo deciso di utilizzare colà le forze del settimo esercito, che non smobilitiamo, non possiamo sciogliere, perché la Finlandia fa ancora strepito con la sciabolata, e non sappiamo ancora che cosa succederà domani con l'Estonia e la Lettonia. Tuttavia possiamo e dobbiamo impiegare la forza viva del settimo esercito in lavori di torba e ardesia.

La malignità degli anarchici di "Umanità Nova"

Nell' "Umanità Nova" di Milano giornale anarchico diretto da Malatesta, del 14 u. s. m., nel resoconto della seduta finale della Confederazione Generale del Lavoro e Partito Socialista tenutasi a Milano, sulla lotta dei metallurgici, si dice che D'Aragona dopo aver dichiarato che, qualunque fosse stato l'esito della votazione la Direzione della Confederazione del Lavoro sarebbe rimasta al posto di battaglia, si dice che: 24 ore dopo tale dichiarazione, come un ricatto, il D'Aragona abbia dichiarato che: se non veniva approvato il suo o. d. g. avrebbe presentato le dimissioni.

Per la verità è per dimostrare la malafede dei dirigenti dell' "Umanità Nova", in seguito alle dichiarazioni del Gennari per il Partito Socialista e D'Aragona per la Confederazione del Lavoro, riproduciamo la dichiarazione di D'Aragona, come ve la dà l' "Avanti" di Milano del 12 u. s. m. Ecco: "D'Aragona spiega il suo punto di vista. Dice che non si deve credere che le ragioni di divergenza siano determinate dal desiderio di preminenza dell'uno sull'altro organismo. Esse dipendono solo del movimento e della situazione. Ma poiché sappiamo, dice l'oratore, che la massima coesione è necessaria in momenti così difficili per il proletariato, noi vogliamo che la direzione sia esplicitamente assunta dall'uno o altro organismo. Noi, con tutta franchezza, non ci sentiamo di assumerci la responsabilità cui vuole spingerci la Direzione del Partito. Noi abbiamo offeso alla Direzione del Partito le nostre dimissioni, perché essa fosse investita di tutti i poteri per condurre la lotta; ove il Consiglio nazionale creda di dominare al nostro posto altri uomini, in accordo con la Direzione, noi saremo ad esso disciplinati. Ma se la maggioranza ritiene di no, noi resteremo al nostro posto e speriamo che la Direzione del Partito resti al nostro fianco, come riteniamo sia suo dovere. Rispettosi di tutti i diritti del Partito, convinti che il proletariato non può combattere le sue battaglie senza il Partito Socialista, abbiamo inserito nel nostro o. d. g. l'invito al Gruppo parlamentare socialista per valersi nella lotta di tutti gli organi del Partito.

E' chiaro dunque che il D'Aragona non fece opera di ricatto, come dice "Umanità Nova" ma esso ha agito come agiscono onestamente tutti gli uomini che sentono il senso ed il dovere di responsabilità. Cioè in ogni Congresso o convegno ciascuna parte, per ogni questione, presenta le sue risoluzioni e vedute, maggioranza e minoranza di voti decidono, se nell'esito della votazione la parte proponente quella data azione rimane sconfitta ne viene di conseguenza che la direttiva di quel movimento dev'essere assunta dalla direttiva della maggioranza.

Così, nel caso della lotta metallurgica, se fosse stato approvato l'o. d. g. della Direzione del Partito, gli attuali dirigenti la Confederazione del Lavoro, non potevano assumersi la direzione di un movimento contrario alle loro vedute; con la dichiarazione di rimanere solidali nella lotta ed agli ordini dei dirigenti.

Così, in Italia ed altrove, è sempre fatto in tutti i nostri congressi e nel Partito socialista quando le maggioranze hanno deliberato nel senso cosiddetto rivoluzionario o riformista.

Passa dunque una bella differenza dal senso maligno e falso di quelli dell' "Umanità Nova" che dimostrano il D'Aragona avesse fatto un ricatto, cioè: o approvate quel che propongo o mi dimetto!

Tali falsità debbono essere smentite per gli ingenui; che non mancano anche tra noi, a credere le bugie dei nostri cuginasti.

LEECHBURG, PA.
(DARIO PETRI) — La sera del 24 u. s. m., abbiamo tra noi il comp. A. Culla; il quale ci tiene una buonissima conferenza di propaganda, della quale tutti i presenti rimasero soddisfattissimi, tributando a Culla meriti applauditi. La colletta propagandistica fruttò \$18.45.

LIBRERIA SOCIALE
1044 W. Taylor St.
Chicago, Ill.

Abbiamo ricevuto dall'Italia una grande quantità di cartoline artistiche a diversi colori dei seguenti ribelli: C. Marx, N. Lenin, F. Ferrer, E. Malatesta, O. Viani, A. Costa, C. Liebknecht, L. Tolstoj, P. Gori, F. Engels, I. Lauria, A. Cipriani, M. Gorki, A. Bebel.

SI VENDONO ALL'PREZZO
DI 5c. CIASCUNA

Per la campagna elettorale abbiamo delle eleganti cartoline del nostro caro prigioniero



abbiamo due ritratti presi di fronte le sbarre del carcere, uno vestito da carcerato e l'altro prima che entrasse in carcere.

Si vendono per soli 25c. la dozzina, si spediscono, di tutte due le qualità.

Dirigete:
LIBRERIA SOCIALE
1044 W. Taylor St. — Chicago, Ill.

LIBRERIA SOCIALE
1044 W. Taylor St.
Chicago, Ill.

EXTRA
ABBIAMO DIVERSI RITRATTI ARTISTICI PINTATI AD OLIO A DIVERSI COLORI, DEL NOSTRO CARO PRIGIONIERO EUGENIO W. DEBS trovansi in vendita alla Libreria Sociale Prezzo \$1.00

La Russia in Fiamme di V. Vacirca \$1.00

I grandi mutamenti sociali che si chiamano rivoluzioni non possono più essere l'opera di una minoranza. Una minoranza rivoluzionaria, per intelligente ed energica che sia, non basta — almeno nelle società moderne — a compiere la rivoluzione; le bisogna il concorso e l'adesione della maggioranza, dell'immensa maggioranza.

Può darsi — è un difficile problema di storia da risolvere — che vi siano stati periodi e paesi nei quali la moltitudine umana era tanto passiva ed inconsistente, che le volontà forti di alcuni gruppi la dominavano. Ma dopo la costituzione delle nazioni moderne, dopo la Riforma ed il Rinascimento, non vi ha forse un solo individuo che non sia una forza distinta; non vi ha quasi individuo che non abbia i suoi propri interessi, le sue attinenze alla vita presente, i suoi disegni di vita avvenire, le sue passioni, le sue idee.

Tutti gli individui umani sono dunque, da secoli, nell'Europa moderna, dei centri d'energia, di coscienza e di azione. E, poiché — nei periodi di trasformazione durante i quali gli antichi vincoli sociali si sciogliono — tutte le energie umane sono equivalenti, volere o no, spetta alla legge della maggioranza di decidere.

Una società entra in una forma nuova solo quando l'immensa maggioranza degli individui che la compongono richiede ed accetta un grande mutamento.

Ciò è manifesto per la rivoluzione del 1789, la quale scoppio e riuscì solo perché l'immensa maggioranza, può dire quasi tutto il paese, lo voleva.

Corrispondenze

CHICAGO, 11th Ward

Questa sezione nella sua ultima riunione regolare del 6 Ottobre, dopo aver sentito lo sconcertante risultato del referendum emanato dal partito Americano, per l'affiliazione incondizionata alla Terza Internazionale, deliberava di far pressione verso la C. E. onde a questo tempo il referendum fra i membri della Federazione onde decidersi in merito. Giusto deliberato nostro congresso N.Y.

P. Bugi - L. Chioeri

BUFFALO, N. Y.

(P. CELLI) — La sera del 20 u. s. m., nella sede della nostra sezione si compì il 20° anniversario della data storica della caduta del Potere Temporale dei Papi.

Partirono i compagni De. Sio e G. Battistoni spiegando il significato storico sociale della caduta del Potere Temporale dei Papi.

Accennarono come Garibaldi, avrebbe voluto che a Roma fosse dichiarata la Repubblica Italiana, che sarebbe stato il primo passo verso la vera liberazione per tutto il popolo italiano, ma il tradimento dei monarchici fece invece continuare il dominio dei Savoia, i quali sono oggi dominanti al Papa, che in

ABBONATEVI ALL'AVANTI